

DIEGO MARRA*, GIUSEPPE VACHINO**

ORCHIDACEAE NELLA ZONA DEI CINQUE LAGHI DI IVREA

SUMMARY — *Orchidaceae in the zone called of the "five lakes of Ivrea (TO)".* The study, done in the five lakes' zone situated in Ivrea's morainic cluster, revealed the presence of eight species of Orchidaceae. We compared them with bibliographic available references back to the beginning of the century.

RIASSUNTO — L'indagine, condotta nella zona dei cinque laghi sita nell'anfiteatro morenico di Ivrea (TO), ha rivelato la presenza di otto specie di Orchidaceae. Si è fatto un confronto con i riferimenti bibliografici disponibili, risalenti agli inizi del secolo.

INTRODUZIONE

Scopo dello studio è rilevare la presenza di elementi rari della flora, quali le Orchidaceae, in una zona con caratteristiche naturali e paesaggistiche rilevanti. La conoscenza dell'esistenza di tali elementi dovrebbe contribuire ad una maggiore coscienza del pregio dell'area considerata e ad una auspicabile attenzione verso i problemi di tutela nei confronti di un preoccupante aumento della pressione antropica.

La ricerca è stata condotta per un periodo di 8 anni, a partire dal 1985: le specie descritte sono state rinvenute dagli autori, salvo *Orchis papilionacea* osservata e fotografata da G. Bruno nell'anno 1983 e non più rinvenuta in seguito nella stazione di ritrovamento, né in altre stazioni.

Scarsissime sono le segnalazioni sulla presenza di Orchidaceae nella zona studiata; unici riferimenti sono: il catalogo delle piante raccolte da L. Vaccari agli inizi del '900 (Peyronel et al., 1988) e lo studio fitogeografico dell'anfiteatro morenico di Ivrea di P. Bolzon del 1915.

* Via Rocchette 10 - 10015 Ivrea (TO).

** C.so M d'Azeglio 16/a - 10015 Ivrea (TO).

L'AMBIENTE

La zona considerata si estende tra i laghi: Campagna, Nero, Pistono, San Michele e Sirio. Essa è amministrativamente suddivisa tra i comuni di Borgofranco, Cascinette, Chiaverano, Ivrea e Montalto, ha un'estensione approssimativa di oltre 10 km² ed è compresa altimetricamente tra i 520 m slm di punta Montesino ed i 237 del lago Campagna, per un'altitudine media di c.a. 350 m slm (fig. 1).

Dal punto di vista petrografico l'area è dominata dall'affioramento di rocce silicee metamorfiche, le granuliti. Una piccola, ma interessante per la diversa composizione dei suoli che ciò comporta, porzione del territorio è situata nel quadrante NW: essa si differenzia notevolmente come composizione mineralogica in quanto vi affiorano scisti marnosi e argillosi di diversa composizione includenti calcari dolomitici di origine mesozoica.

Dal punto di vista pedologico possiamo quindi incontrare suoli silicei e calcarei, derivanti dai processi pedogenetici intervenuti sui diversi tipi litologici presenti, intercalati da frequenti zone di sedimenti torbosi, umidi e ricchi di sostanza organica.

L'analisi dei dati pluviometrici e termometrici rilevati dalla stazione di Ivrea (Righero, 1989) evidenzia una differenza di temperatura media tra il mese più caldo e quello più freddo di 21,7°C ed una precipitazione media annuale di 1021 mm, per cui il clima della zona può essere considerato continentale umido.

Occorre inoltre osservare che coesistono microzone estremamente secche, localizzate sulla sommità delle colline granulitiche, in cui prosperano specie tipicamente mediterranee, come *Rhamnus alaternus* (Mondino, 1990) presso Montalto Dora, e specie termo-xerofile come *Opuntia compressa* (= *O. vulgaris*), alternate a zone umide rappresentate dalle torbiere situate alla base delle suddette colline. Quindi la morfologia del territorio produce la contiguità di ambienti caratterizzati da microclimi molto differenti.

ELENCO DELLE SPECIE

Anacamptis pyramidalis (L.) L.C. Rich.

Rinvenuta in due occasioni, giugno 1987 e maggio 1990, in pochi (1-3) esemplari in località S. Rocco di Montalto Dora: zona arbustiva in penombra su substrato calcareo.

Cephalanthera longifolia (L.) Fritsch

Rinvenuta in diverse stazioni, sempre nel mese di maggio, durante tutto il periodo della ricerca, anche in numerosi esemplari (2-20), nei territori dei comuni di Chiaverano e Montalto Dora. Presente sia in luoghi prativi soleggiati sia nei boschi radi e luminosi, sempre su suoli silicei.

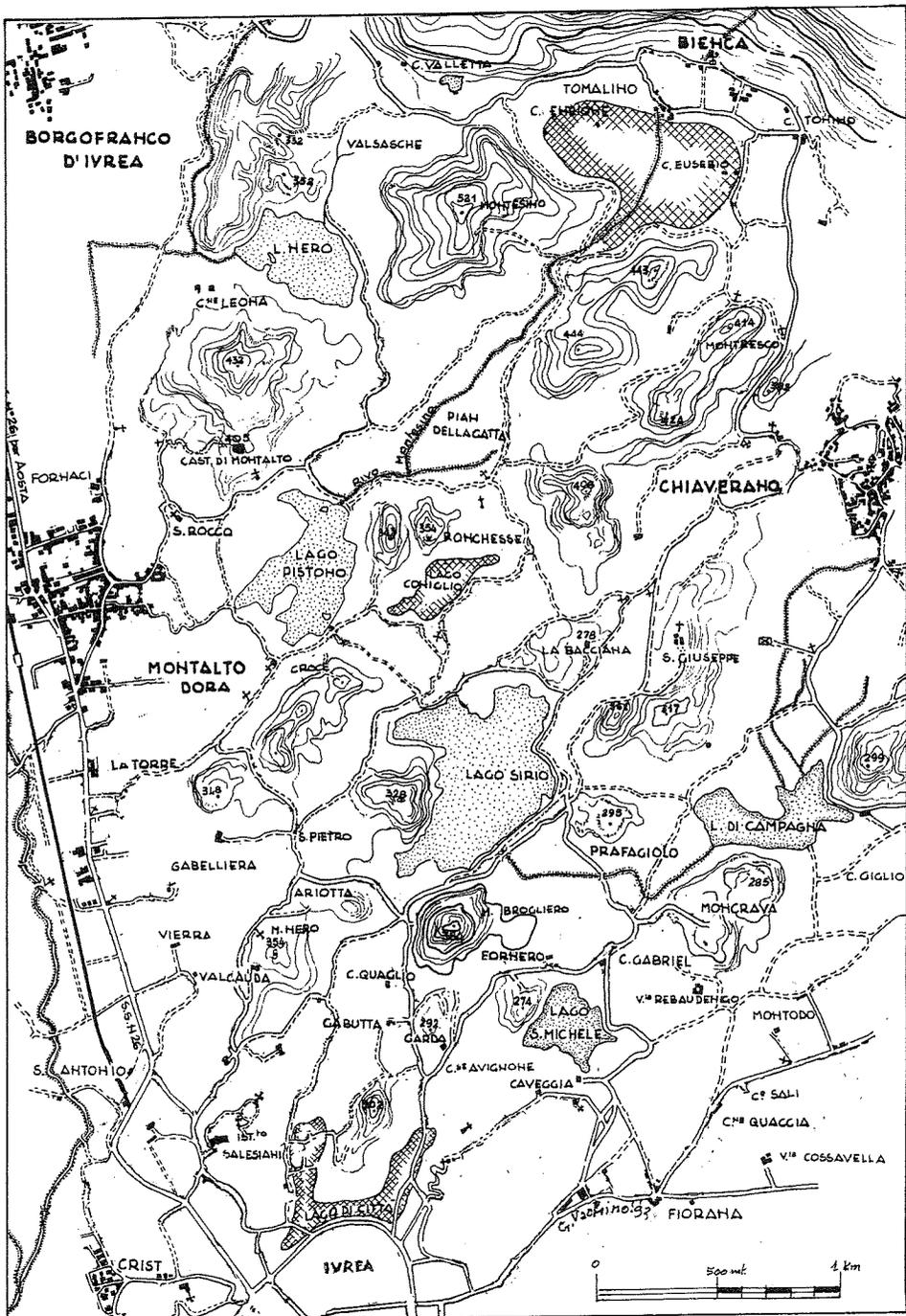


Fig. 1 - Area oggetto della ricerca.

Cephalanthera rubra (L.) L.C. Rich.

Rara, osservata in un'unica stazione nel maggio 1991, in 3 esemplari, a Montalto Dora sulla sponda est del lago Pistono: zona arbustiva in penombra su suolo siliceo. Segnalataci da M. Burbatti che la rinvenne nella stessa località nel giugno degli anni 1989-1990.

Dactylorhiza maculata (L.) Soó

Molto comune tanto da poter essere definita ubiquitaria là dove esistano le condizioni per l'attecchimento: suolo siliceo, prato umido, radure ombreggiate o boschi freschi e luminosi. È sempre stata rinvenuta in associazioni di numerosi esemplari, spesso associata a *Platanthera bifolia*, nel corso della ricerca, dal mese di aprile alla fine di giugno.

Orchis morio L.

Sempre osservata, nel periodo aprile-maggio 1989-'92, in numerosi esemplari (8-12) in località S. Rocco di Montalto Dora, unica stazione di ritrovamento: luogo aperto e soleggiato, su suolo calcareo.

Orchis papilionacea L.

Rinvenuta da G. Bruno sopra il lago Sirio in territorio di Chiaverano, maggio 1983, su substrato siliceo brullo e soleggiato.

Orchis tridentata Scop.

Rinvenuta durante tutto il periodo della ricerca nei mesi di aprile-maggio, in pochi (1-5) esemplari per stazione nei prati soleggiati tra i laghi sempre su substrato siliceo.

Platanthera bifolia (L.) L.C. Rich.

Comune in diversi ambienti, su suolo siliceo, in particolare nei boschi radi e freschi, spesso in associazione con *Dactylorhiza maculata*. Sempre rinvenuta in numerosi esemplari nel corso della ricerca nei mesi di maggio-luglio.

RICERCHE FLORISTICHE DEL PASSATO

Le poche notizie bibliografiche sulla presenza di Orchidaceae nell'anfiteatro morenico di Ivrea risalgono alle osservazioni effettuate da L. Vaccari ai primi del '900 e da P. Bolzon nel 1915. Le specie citate dai due autori sono riportate di seguito, con la localizzazione originale.

Serapias vomeracea (Burm.) Briq (= *Serapias longipetala* Pollini).

Ivrea, colline, maggio 1990-maggio 1909: Vaccari.

Nel terreno argilloso delle parti scoperte del Monte Nero sopra il Lago Sirio e delle alture fra i laghi Sirio e di Montalto: Bolzon.

Cephalanthera rubra (L.) L.C. Rich.

Ivrea nella palude di Porta Biella, maggio 1909: Vaccari.

Listera ovata (L.) R.Br.

Borgofranco d'Ivrea, maggio 1900: Vaccari.

Platanthera bifolia (L.) L.C. Rich.

Luoghi ombreggiati sulle colline presso Ivrea, luglio 1904: Vaccari.

Nei boschi presso il Lago Sirio: Bolzon.

Platanthera clorantha (Custer) Rchb.

Ivrea, giugno 1900: Vaccari.

Traunsteinera globosa (L.) Rchb.

Ivrea, maggio 1900: Vaccari.

Orchis papilionacea L.

Ivrea, giugno 1900. Ivrea, colline, maggio 1909: Vaccari.

Nelle parti scoperte delle alture fra i laghi Sirio e di Montalto insieme a *Serapias longipetala*: Bolzon.

Orchis morio L.

Ivrea, colline, maggio 1909: Vaccari.

Orchis ustulata L.

Ivrea, maggio 1900: Vaccari.

Orchis tridentata Scop.

Ivrea, colline, maggio 1909: Vaccari.

Nei prati delle alture presso il Lago San Michele: Bolzon.

Dactylorhiza maculata (L.) Soó

Ivrea, maggio 1900: Vaccari.

CONCLUSIONI

Il riferimento rappresentato dalle ricerche di L. Vaccari e P. Bolzon ha consentito un confronto, ancorché approssimato, tra l'orchidoflora dei primi anni del '900 e quella dei nostri giorni. La ricerca condotta ha permesso il rinvenimento di otto specie di Orchidaceae; due di queste sono prive di precedenti segnalazioni nella zona dei laghi morenici di Ivrea: *Anacamptis pyramidalis* e *Cephalanthera longifolia*. Tra le specie segnalate dai due autori sopracitati, alcune non sono state rinvenute

nel corso della presente ricerca: *Serapias vomeracea*, *Listera ovata*, *Platanthera chlo-rantha*, *Traunsteinera globosa*, *Orchis ustulata*; *Orchis papilionacea* non è rinvenuta dal 1983.

Certo è un progressivo deterioramento dell'ambiente originale, riscontrabile visivamente di anno in anno, prodotto dall'incremento progressivo della pressione antropica sul territorio; è quindi probabile un depauperamento della flora soprattutto nelle essenze, come le Orchidaceae, che sopravvivono soltanto grazie al mantenimento di equilibri piuttosto delicati. Comunque, nonostante l'accuratezza delle ricerche, è possibile che qualche esemplare sia sfuggito all'osservazione: non si esclude quindi la presenza di altre specie non citate nel presente lavoro.

RINGRAZIAMENTI

Gli autori ringraziano vivamente il sig. Giuseppe Bruno (Ivrea) per la segnalazione di *Orchis papilionacea* ed il sig. Marino Burbatti (Montalto Dora) per la segnalazione di *Cephalanthera rubra*.

BIBLIOGRAFIA

- BOLZON P., 1915 - Studio fitogeografico sull'anfiteatro morenico di Ivrea. Appendice au bulletin n. 10 de la "Société de la Flore Valdôtaine". Stab. Pellas L. Chiti successore.
- MONDINO G.P., 1990 - *Rhamnus alaternus* L., specie nuova per il Piemonte. Riv. Piem. St. Nat., 11:73-79.
- PEYRONEL B., FILIPELLO S., DAL VESCO G., CAMOLETTO R., GARBARI F., 1988 - Catalogue des plantes récoltées par le professeur Lino Vaccari dans la Vallée d'Aoste. Société de la Flore Valdôtaine.
- RIGHERO U., 1989 - Aspetti storici, climatici e naturalistici nell'anfiteatro morenico d'Ivrea. Provincia di Torino.